

causale era cinicamente confessata degli avversari, che assistevano al fattaccio!); potrà questo e altro accadere, signori, ma nessuno di noi vorrà tornare a casa col rimorso di aver dimenticato il fratello per prudenza parlamentare! (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

Ecco perchè, signori, noi di questo settore siamo costretti tutti quanti, a non discutere. Non ci è più possibile discutere. Qualcheduno di noi, a cui la sorte questo ha serbato, ha rifiutato di gridare sotto la minaccia, qualunque fosse il grido.

Domando a voi di tutti i settori della Camera: se un qualunque teppista, vi chiedesse col revolver in mano di gridare il grido che vi è più caro, lo emettereste voi? No!

Questa prova di fierezza, e di dignità umana vi apparirebbe come il primo obbligo per esser degni di militare nel mondo per i vostri solidali e per la vostra idea!

A noi non resta in questo momento che rinunciare alla discussione giuridica e accettare la posizione in cui ci avete posti voi, signori avversari. Voi l'avete voluto! E poichè voi l'avete posta così, non possiamo discutere. Ci si chiede di essere prudenti, noi siamo costretti a essere imprudenti e a votare, come voteremo, contro la sospensiva! (*Applausi all'estrema sinistra*).

Ultimissima considerazione, che va leggermente fuori dello stretto argomento, non dico della sospensiva, ma dello stretto argomento posto all'ordine del giorno, ma che si attiene alla sospensiva.

È perfettamente inutile, signori, non avere la sincerità di riconoscere che, sotto la pressione — e qui la parola è detta nel miglior senso della parola stessa — sotto la pressione della passione politica, questa discussione, che in tesi astratta dovrebbe essere discussione di puro e altissimo diritto, si va convertendo in una discussione strettamente politica.

Orbene signori, non vedete che se questo avviene, anche da questo fatto, e non per colpa nostra, noi siamo costretti a schierarci secondo le nostre direttive politiche?

Noi non possiamo non sentire che vi è sotto questo dibattito un significato politico. E intendetemi: non politico nel senso di valorizzazione di questa o di quella parte della Camera; significato politico infinitamente maggiore, che dovrebbe, ci sembra, trovare schierati diversamente certi settori di questa assemblea.

Vi è nel consorzio civile, dicono i filosofi, constatano i pratici, specialmente nelle ore

difficili, una necessità suprema per cui quelle che sono le leggi fondamentali, che garantiscono a tutti i cittadini di qualunque fede, di qualunque partito, il pieno esercizio dei loro diritti politici fondamentali, devono essere difese. Vi sono momenti nella vita delle nazioni civili in cui questo patto fondamentale dell'esistenza politica deve essere difeso a qualunque costo. Non è più consentito in quell'ora di bizantineggiare intorno alle aspirazioni maggiori o minori! Quando è in pericolo il rispetto stesso dei diritti fondamentali, non ci può essere che una divisione nelle genti civili: quelli che questo diritto sono pronti a calpestare tutte le volte che il calpestarlo giovi alla loro frazione o alla loro fazione, e quelli che in quest'ora depongono le aspirazioni massimaliste ed ultra del proprio partito, ed accettano la difesa del patto fondamentale di civiltà, senza il cui rispetto non che libertà, non c'è convivenza civile.

Signori, di questo si discute oggi. Voi urtate contro una legge malfatta, quella elettorale, una legge che avreste dovuto correggere per tempo e non l'avete corretta. Poichè ormai la legge, per voi, signori, non esiste più, ogni qualvolta deve rivolgersi contro di voi, voi vorreste scavalcare anche questa legge e passare oltre.

Noi, che questa legge avremmo voluto mutare profondamente e durevolmente, dobbiamo subirla oggi, per affermare che oggi non c'è che un dovere: la difesa a qualunque costo dei patti fondamentali che costituiscono la garanzia della vita civile del nostro Paese. (*Vivi applausi all'estrema sinistra — Commenti*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente della Giunta delle elezioni.

GRASSI, *presidente della Giunta delle elezioni*. Onorevoli colleghi, la Giunta delle elezioni ha presentato una serie di proposte alla Camera, di cui alcune hanno già trovato il consenso dell'Assemblea. Per le altre, è intervenuta una proposta sospensiva sostenuta dall'onorevole Soleri e dall'onorevole Mazzolani, e fondata sulla larghezza di interpretazione con cui la Giunta prima e la Camera dopo, hanno proceduto alle precedenti convalide.

Su questo credo che gli oratori precedenti abbiano esaurientemente interloquuto. La Giunta prima e la Camera poi, hanno ritenuto di attenersi ad un articolo transitorio della legge che nella passata legislatura era stato applicato in casi di sindaci e membri della Giunta provinciale amministrativa.